



FEASR



REGIONE DEL VENETO

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

REGIONE DEL VENETO

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE PER IL VENETO 2014-2020

| BANDO PUBBLICO | REG UE 1305/2013, Art. 18 |
|----------------------------------|---|
| codice misura | 05 Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione |
| codice sottomisura | 5.2 - Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici |
| codice tipo intervento | 5.2.1 - Investimenti per il ripristino dei terreni e del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali |
| Autorità di gestione | <i>Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale</i> |
| Struttura responsabile di misura | <i>Sezione Competitività sistemi agroalimentari</i> |



INDICE

| | | |
|-------|--|-----|
| 1. | Descrizione generale | 111 |
| 1.1. | Descrizione tipo intervento..... | 111 |
| 1.2. | Obiettivi..... | 111 |
| 1.3. | Ambito territoriale di applicazione | 111 |
| 2. | Beneficiari degli aiuti | 111 |
| 2.1. | Soggetti richiedenti | 111 |
| 2.2. | Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti | 111 |
| 3. | Interventi ammissibili..... | 112 |
| 3.1. | Descrizioni interventi..... | 112 |
| 3.2. | Condizioni di ammissibilità degli interventi | 112 |
| 3.3. | Impegni e prescrizioni operative | 113 |
| 3.4. | Vincoli e durata degli impegni | 113 |
| 3.5. | Spese ammissibili..... | 113 |
| 3.6. | Spese non ammissibili | 113 |
| 3.7. | Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi | 113 |
| 4. | Pianificazione finanziaria..... | 113 |
| 4.1. | Importo finanziario a bando..... | 113 |
| 4.2. | Aliquota ed importo dell'aiuto | 113 |
| 4.3. | Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa..... | 114 |
| 4.4. | Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni | 114 |
| 4.5. | Revoca, rifiuto e sanzioni | 114 |
| 5. | Criteri di selezione | 114 |
| 5.1. | Criteri di priorità e punteggi | 114 |
| 5.2. | Condizioni ed elementi di preferenza..... | 115 |
| 6. | Domanda di aiuto..... | 115 |
| 6.1. | Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto | 115 |
| 6.2. | Documentazione da allegare alla domanda di aiuto | 115 |
| 7. | Domanda di pagamento | 116 |
| 7.1. | Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento | 116 |
| 7.2. | Documentazione da allegare alla domanda di pagamento..... | 116 |
| 8. | Controllo degli impegni assunti dai beneficiari..... | 117 |
| 9. | Informativa trattamento dati personali | 117 |
| 10. | Informazioni, riferimenti e contatti | 117 |
| 11. | ALLEGATI TECNICI | 117 |
| 11.1. | Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica..... | 117 |
| 11.2. | Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015 | |

1. Descrizione generale

1.1. Descrizione tipo intervento

La misura 5.2 è finalizzata al ripristino della competitività e della redditività del settore agricolo attraverso la riduzione degli effetti negativi causati dagli eventi avversi eccezionali assimilabili alle calamità naturali comprese le fitopatie e le infestazioni parassitarie.

Gli interventi mirano al ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico danneggiato per consentire una rapida ripresa produttiva delle imprese agricole mediante il recupero delle strutture aziendali utilizzate per lo svolgimento dei cicli produttivi, il riacquisto delle macchine di attrezzature distrutte o danneggiate o la loro riparazione, il reintegro delle scorte vive e morte non più utilizzabili e degli impianti arborei produttivi.

Gli interventi per il ripristino sono attuabili per danni causati da eventi avversi oggetto di formale riconoscimento da parte delle competenti autorità.

1.2. Obiettivi

La sottomisura 5.2 “Sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici” contribuisce al perseguimento degli obiettivi previsti dalla Focus area del FEASR 3b) “Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali”.

1.3. Ambito territoriale di applicazione

Il presente bando prevede la presentazione delle domande di aiuto per interventi di ripristino dei danni conseguenti all’eccezionale evento avverso relativo alla tromba d’aria dell’8 luglio 2015.

Il formale riconoscimento dell’evento avverso risulta da:

- decreto del Presidente della Regione del Veneto n. 106 del 9 luglio 2015, ai sensi della Legge regionale del Veneto n. 11/2001, art. 106, con il quale è stato dichiarato lo stato di crisi per calamità o eccezionale avversità atmosferica;
- deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 17 luglio 2015 “dello stato di emergenza” ai sensi dell’articolo 5, comma 2, della legge 24 febbraio 1992 n. 225, nei comuni di Dolo, Pianiga e Mira in provincia di Venezia e di Cortina d’Ampezzo in provincia di Belluno.

L’ambito territoriale di applicazione degli interventi viene circoscritto alle zone delimitate dalla deliberazione della Giunta regionale del Veneto n. 1142 del 1 settembre 2015, in applicazione della normativa sul Fondo di Solidarietà nazionale di cui al decreto legislativo 29 marzo, 2004, n. 102.

La deliberazione della Giunta regionale n. 1142/15, ha individuato, per la tromba d’aria dell’8 luglio 2015, le zone territoriali di tre comuni in provincia di Venezia, di seguito indicate:

| | |
|---------|---|
| Dolo | Località: Arino, Cesare Musatti, Sambruson; |
| Mira | Località: Taglio e Piazza Vecchia; |
| Pianiga | Località: Cazzago. |

2. Beneficiari degli aiuti

2.1. Soggetti richiedenti

Agricoltori singoli od associati che esercitano attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento di animali e attività connesse ai sensi dell’articolo 2135 del codice civile.

Gli agricoltori associati sono identificati nelle società agricole e nelle società cooperative di conduzione terreni.

2.2. Criteri di ammissibilità dei soggetti richiedenti

Sono considerati necessari i seguenti criteri e requisiti:

- a) esercizio attività di coltivazione del fondo, selvicoltura, allevamento animali ai sensi dell'articolo 2135 del codice civile, da parte del soggetto richiedente;
- b) disponibilità, alla data dell'evento, del capitale fondiario e di scorta da ripristinare in quanto danneggiato dall'evento medesimo.

Sono esclusi dagli interventi di ripristino di cui al presente bando:

- i. gli Enti pubblici;
- ii. le imprese in difficoltà, salva la condizione che la difficoltà sia dovuta a causa delle perdite o dei danni arrecati dall'evento tromba d'aria dell'8 luglio 2015;
- iii. i soggetti entrati in possesso del capitale fondiario e di scorta in data successiva al verificarsi dell'evento avverso.

3. Interventi ammissibili

3.1. Descrizioni interventi

Sono previsti i seguenti interventi (come dettagliati nell'allegato tecnico 11.3):

- a. ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
 - demolizione, bonifica con sgombero e smaltimento dei materiali residui e delle carcasse degli animali dell'allevamento conformemente alle norme vigenti;
 - sistemazione dei terreni e miglioramenti fondiari, ripristini strutture aziendali, impianti di produzione, impianti di stoccaggio, ricoveri di animali, serre, serre tunnel ecc.;
- b. ripristino del capitale di scorta:
 - scorte morte: impianti, macchinari e attrezzature aventi le medesime caratteristiche tecniche di quelle sostituite in quanto danneggiate o distrutte, mezzi di produzione;
 - scorte vive: animali della stessa specie di quelli sostituiti;
- c. ripristino (compreso eventuale estirpo) di impianti arborei produttivi (frutticoli e viticoli).

3.2. Condizioni di ammissibilità degli interventi

I suddetti interventi sono ammissibili sulla base delle seguenti condizioni:

- a. potenziale produttivo danneggiato da ripristinare dislocato nelle zone territoriali interessate dall'intervento, come precisate al punto 1.3;
- b. interventi ripristino della potenzialità produttiva direttamente collegati ad un nesso causale con l'evento avverso;
- c. incidenza dei danni subiti al potenziale produttivo pari o superiori al 30% del produzione vendibile dell'UTE interessata agli interventi. La produzione vendibile viene calcolata applicando al piano colturale del fascicolo alla data dell'evento i valori di rese e prezzi definiti con il decreto AVEPA n. 9 del 27 marzo 2015 "*Decreto legislativo 29/03/2004, n.102 e smi. Approvazione elenco rese e prezzi per la determinazione danni da eccezionali eventi atmosferici. Anno 2015*". Nel caso di allevamenti il valore ordinario della produzione zootecnica viene determinato sul valore delle unità foraggiere necessarie all'allevamento dei capi (Allegato tecnico 11.1);
- d. proprietà/possesso del capitale fondiario interessato dall'intervento, secondo le forme previste dalla legge e sulla base, comunque, di apposito titolo di durata di almeno pari a quella prevista per la stabilità delle operazioni di cui al documento di procedura; per le situazioni diverse dalla piena proprietà/proprietà esclusiva, è prevista inoltre l'autorizzazione espressa nelle forme previste dalla legge, da parte del legittimo proprietario/comproprietario dell'immobile, ad eseguire l'intervento ed in merito alla conseguente assunzione degli eventuali impegni derivanti dall'intervento richiesto a finanziamento;
- e. investimenti ammessi esclusivamente nei limiti di ripristino della capacità produttiva esistente prima del fenomeno calamitoso oggetto d'intervento con esclusione dei mancati redditi per la perdita di produzione o di qualsiasi altra forma di aiuto al funzionamento;
- f. rispetto dei limiti di spesa minimi indicati al paragrafo 4.3.

3.3. Impegni e prescrizioni operative

Non sono previsti impegni specifici per il tipo di intervento.

3.4. Vincoli e durata degli impegni

A partire dal pagamento del saldo al beneficiario, deve essere rispettato un periodo di stabilità dell'operazione secondo quanto specificato negli Indirizzi Procedurali generali.

3.5. Spese ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese relative a:

- a) ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario:
 - demolizione, rimozione e smaltimento dei materiali residuali e delle carcasse degli animali
 - dell'allevamento;
 - opere di ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario, sistemazioni idraulico agrarie;
 - colture arboree da frutto, oliveti e vigneti (messa a dimora, acquisto ed allestimento delle relative strutture di sostegno)
 - serre, serre-tunnel, sistemi di difesa attiva delle colture;
 - fabbricati e impianti aziendali per la produzione, lavorazione, trasformazione, immagazzinamento e commercializzazione dei prodotti aziendali e per il ricovero di macchine e attrezzature;
- b) ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte)
 - macchine, attrezzature
 - impianti irrigui ;
 - acquisto animali (della stessa specie di quelli sostituiti)
- c) Spese generali secondo quanto previsto agli Indirizzi procedurali generali ad eccezione dei costi per gli studi di fattibilità.

I costi relativi alle spese riguardano beni aventi le medesime caratteristiche tecniche e funzionali di quelli danneggiati e/o distrutti.

In ordine alla previsione di cui all'articolo 60 del Reg. (UE) 1305/13, per la specificità degli interventi saranno considerate ammissibili le spese sostenute, fermi restando gli indirizzi e le condizioni stabilite negli Indirizzi procedurali generali del PSR, a decorrere dalla data in cui si è verificata la calamità naturale.

3.6. Spese non ammissibili

Oltre alle tipologie di spese non ammissibili ai sensi del PSR, come richiamate dal documento Indirizzi Procedurali Generali, non sono comunque ammissibili le seguenti:

- a) ripristino o ricostruzione di fabbricati e pertinenze ad uso abitativo;
- b) indennizzi per sospensione dell'attività o per perdita di reddito dovuti all'evento avverso.

3.7. Termini e scadenze per l'esecuzione degli interventi

Gli interventi devono essere conclusi entro 20 mesi dalla data di pubblicazione sul BURV del provvedimento di concessione dell'aiuto da parte di Avepa.

La normativa regionale di attuazione del DM n. 180/2015 e ss.mm.ii., stabilisce le modalità di calcolo del rifiuto o delle revoche del sostegno per i casi di mancato rispetto dei termini previsti per la conclusione degli interventi o dei termini per la presentazione della domanda di pagamento.

4. Pianificazione finanziaria

4.1. Importo finanziario a bando

Per il presente tipo di intervento l'importo a bando è pari a 1.000.000,00 euro.

4.2. Aliquota ed importo dell'aiuto

Il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

4.3. Limiti stabiliti all'intervento e alla spesa

La spesa massima ammissibile è fissata in 500.000,00 euro, mentre quella minima ammissibile è stabilita in 5.000,00 euro.

Per le spese di ripristino e/o ricostruzione di colture arboree da frutto, oliveti e vigneti, serre, serre-tunnel e sistemi di difesa attiva delle colture i costi massimi ammissibili e le voci degli importi unitari sono quelle previste dall'allegato tecnico 11.2 e, per quanto ivi non previsto, alle voci di spesa e desumibili nei prezziari utilizzati nell'ambito dello sviluppo rurale.

4.4. Compatibilità e cumulo con altri sostegni e agevolazioni

Il PSR assicura che la medesima spesa non venga finanziata due volte da differenti Fondi strutturali e d'investimento europei o da altri programmi o strumenti dell'Unione (art. 65 del Reg. (UE) 1303/2013 e art. 59 del Reg. (UE) 1305/2013). Gli aiuti sono cumulabili con altri aiuti di stato purché gli interventi riguardino diversi costi ammissibili individuabili, oppure con altri aiuti per gli stessi costi ammissibili - in tutto o in parte coincidenti - unicamente se tale cumulo non porta al superamento dell'intensità di aiuto. Se del caso il contributo verrà diminuito per ridurre il risarcimento totale fino alla concorrenza dei costi ammissibili per il ripristino fermo restando il massimale di spesa indicato al punto 4.3.

Le spese per gli interventi di ripristino di cui al presente bando sono da considerarsi a completamento e cumulabili con:

- a) gli aiuti conseguenti la ricognizione dei danni di cui agli articoli 6 e 7 dell'OPCM 30 luglio 2015, pubblicata nella Gazzetta ufficiale n. 184 del 10 agosto 2015, che dispone "Primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi l'8 luglio 2015 nel territorio dei comuni di Dolo, Mira e Pianiga in provincia di Venezia e di Cortina d'Ampezzo in provincia di Belluno";
- b) gli aiuti conseguenti la declaratoria di eccezionale avversità atmosferica richiesta, ai sensi del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, con deliberazione della Giunta regionale del Veneto n 1142 dell'1 settembre 2015.

4.5. Riduzioni e sanzioni

In caso di accertamento di inadempienze rispetto a impegni, altri obblighi e alle condizioni di ammissibilità previste per il tipo d'intervento, ai sensi della normativa comunitaria (Reg. (UE) n. 640/2014, Reg. (UE) n. 809/2014), si applicano riduzioni dell'aiuto che possono arrivare fino alla revoca totale, nonché all'eventuale esclusione dalla misura per l'anno civile dell'accertamento e per l'anno civile successivo, nei casi e nelle modalità riportate nella documento regionale "PSR 2014-2020: riduzioni e sanzioni".

5. Criteri di selezione**5.1. Criteri di priorità e punteggi**

Le graduatorie di merito nell'ambito della sottomisura sono stabilite secondo principi e criteri di priorità come sotto declinati. Per ciascun criterio è attribuibile un solo punteggio.

Principio di selezione 5.2.1.1 : Tipologia di beneficiario (IAP, , ecc.)

| Criterio di priorità 1.1 | Punti |
|--|--------------|
| 1.1.1 Imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto | 40 |

Criterio di assegnazione

Per imprenditore agricolo professionale o coltivatore diretto: iscrizione gestione previdenziale specifica o attestazione di qualifica D.Lgs 99/2004.

Principio di selezione 5.2.1.2 Tipologia del potenziale produttivo danneggiato

| Criterio di priorità 2.1 | Punti |
|---------------------------------|--------------|
|---------------------------------|--------------|

| | |
|--|----|
| 2.1.1 Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idraulico agrarie | 30 |
| 2.1.2 Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione | 20 |
| 2.1.3 Impianti arborei produttivi | 15 |
| 2.1.4 Capitale di scorta | 10 |

Criterio di assegnazione:

Il punteggio viene calcolato come media dei punteggi delle varie tipologie di potenziale produttivo danneggiato dell'azienda, ponderata secondo l'incidenza del valore ammissibile del danno.

Ad es. se il danno in termini di spesa ammissibile è suddiviso in:

- Capitale di scorta: 40%,
- Fabbricati produttivi, serre e sistemazioni idrauliche: 20%,
- Impianti arborei produttivi: 30%,
- Impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione: 10%.

Il punteggio viene determinato con la seguente modalità di calcolo:

Punteggio = $[0,4(W \text{ punti}) + 0,20(X \text{ punti}) + 0,30(Y \text{ punti}) + 0,10 (Z \text{ punti})]$, dove W, X, Y, Z sono i punteggi delle tipologie di potenziale produttivo danneggiato.

Il punteggio viene arrotondato alla prima cifra decimale.

Per il ripristino degli impianti arborei produttivi soggetti a misure di lotta obbligatoria e/o prevenzione, è necessario avere il provvedimento di lotta obbligatoria.

Principio di selezione 5.2.1.3: Valore del potenziale produttivo danneggiato

| Criterio di priorità 3.1 | | |
|-------------------------------------|-----------------------------------|----|
| 3.1.1 > al 70% | potenziale produttivo interessato | 30 |
| 3.1.2 > al 50% e fino al 70% | potenziale produttivo interessato | 20 |
| 3.1.3 > al 30% e fino al 50% | potenziale produttivo interessato | 10 |

Criterio di assegnazione

La percentuale è determinata dal rapporto tra i costi di ripristino e il potenziale produttivo dell'UTE interessata, calcolato applicando al piano colturale, risultante dal fascicolo aziendale, i valori di rese e prezzi definiti con decreto AVEPA applicativo del D.Lgs 102/2004 per l'anno in cui si verifica l'evento.

5.2. Condizioni ed elementi di preferenza

Non è prevista l'applicazione di criteri di preferenza.

6. Domanda di aiuto

6.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di aiuto

Il soggetto richiedente presenta la domanda di aiuto all'Avepa, secondo le modalità previste dagli "indirizzi procedurali generali" e dai Manuali Avepa, entro i 60 giorni successivi alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

6.2. Documentazione da allegare alla domanda di aiuto

Unitamente alla documentazione richiesta sulla base della modulistica e delle procedure previste da Avepa, alla domanda sono allegati i seguenti documenti:

1. atti progettuali completi di relazione tecnica integrati da computo metrico estimativo analitico;
2. permesso di costruire, ove previsto, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato; tale documentazione, se non presente in allegato alla domanda, dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa; in allegato alla domanda dovrà essere, comunque, presentata la richiesta di rilascio riportante la data di presentazione in Comune;

3. dichiarazione di inizio attività (D.I.A.), segnalazione certificata di inizio attività (S.C.I.A.), comunicazione di inizio lavori (C.I.L.), comunicazione inizio lavori asseverata (C.I.L.A.) ove previste, riportante la destinazione a cui sarà adibito il fabbricato interessato e la data di presentazione al Comune, unitamente alla dichiarazione attestante che è trascorso il periodo per l'eventuale comunicazione, rispettivamente di diniego e di divieto di prosecuzione dell'attività; la dichiarazione attestante la conclusione del periodo per l'eventuale comunicazione di diniego e divieto di prosecuzione dell'attività, se non presente in allegato alla domanda dovrà essere integrata entro i 90 giorni successivi alla chiusura dei termini di presentazione della stessa;
4. nel caso di acquisizione di macchine e attrezzature, tre preventivi analitici di ditte in concorrenza e sottoscritti, accompagnati da relazione tecnico/economica redatta secondo il modello predisposto da Avepa che illustri in modo esaustivo la scelta del preventivo;
5. autorizzazione del concedente o parere ai sensi dell'art. 16 della L. 203/82, nel caso di interventi fondiari in aziende in affitto;
6. elaborati grafici con individuazione della superficie interessata all'intervento (in caso di realizzazione di frutteti, impianti reti antigrandine, impianti irrigui, altri impianti);
7. copia fotostatica della mappa catastale delle particelle interessate ad interventi di sistemazione idraulico-agraria;
8. documentazione fotografica degli effetti dell'evento avverso, nei casi non già oggetto di preventivo sopralluogo;
9. documentazione relativa ad eventuali coperture assicurative;
10. prospetto del calcolo della percentuale di danno del potenziale produttivo e documentazione valida a dimostrare la resa media e il prezzo medio nel caso di colture non individuate nel decreto rese e prezzi di Avepa.

I documenti indicati ai numeri da 1 a 10 sono considerati documenti essenziali, se dovuti ai fini degli interventi effettivamente richiesti; la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto o, nei casi previsti, entro gli ulteriori termini fissati dal bando, comporta la non ammissibilità della domanda stessa. La mancata presentazione della documentazione comprovante il punteggio implica unicamente la non attribuzione dei relativi elementi di priorità richiesti in domanda.

7. Domanda di pagamento

7.1. Modalità e termini per la presentazione della domanda di pagamento

La domanda deve essere presentata entro i termini previsti per l'esecuzione degli interventi (cfr. paragrafo 3.7).

7.2. Documentazione da allegare alla domanda di pagamento

1. elenco della documentazione a giustificazione della spesa sostenuta (secondo la modulistica predisposta da AVEPA);
2. copia dei giustificativi di pagamento;
3. consuntivo dei lavori di ripristino del capitale fondiario, disegni esecutivi e relazione tecnica sui lavori eseguiti;
4. copia delle eventuali autorizzazioni previste per legge (agibilità, autorizzazioni sanitarie,...);
5. dichiarazioni relative ad impegni ed obblighi previsti dalla specifica sottomisura;
6. dichiarazione di indennizzi ricevuti per le medesime finalità da altri Enti pubblici o documentazione di indennizzi da soggetti privati con indicazione del risarcimento del danno, ove riconosciuto dall'assicurazione;
7. formulario rifiuti per gli interventi che prevedono spese di smaltimento.

8. Controllo degli impegni assunti dai beneficiari

Gli impegni presi in carico dai beneficiari sulla base del bando, sono oggetto di controlli amministrativi e di controlli in loco ai sensi del Reg. (UE) n. 809/2014.

A seconda del tipo di intervento, detti controlli includono verifiche relative a:

- a) l'esattezza e la completezza dei dati contenuti nella domanda di aiuto, nella domanda di pagamento o in altra dichiarazione;
- b) il rispetto di tutti i criteri di ammissibilità, degli impegni e degli altri obblighi inerenti al tipo di intervento.

A seconda del tipo di intervento e del tipo di beneficiario, i controlli svolgono diverse verifiche che sono dettagliate nel Reg. (UE) n. 809/2014 (a titolo di esempio: visite in azienda o sul luogo di realizzazione dell'operazione, verifiche sul rispetto delle norme vigenti relative ad appalti pubblici per gli organismi di diritto pubblico, assenza di doppio finanziamento, controlli sulle superfici, ecc.).

Detti controlli accertano le eventuali inadempienze ai fini dell'applicazione delle riduzioni dell'aiuto di cui al paragrafo 4.5.

9. Informativa trattamento dati personali

Ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 ss.mm.ii.) le PA interessate si impegnano a trattare tutti i dati solo per le finalità connesse e strumentali alle attività istituzionali.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 7 del citato decreto legislativo e può esercitarli con le modalità di cui agli artt. 8 e 9 dello stesso decreto.

I dati sono trattati in relazione alle esigenze del procedimento, ed ai conseguenti adempimenti degli obblighi legali e fiscali, con la garanzia che il trattamento dei dati personali viene svolto nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali, nonché della dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto alla protezione dei dati personali.

I dati saranno trattati per tutta la durata del procedimento ed anche successivamente, per l'espletamento di obblighi di legge e per finalità amministrative.

Il conferimento dei dati è necessario al fine di adempiere agli obblighi previsti da leggi e regolamenti, dalla normativa dell'UE, ovvero da disposizioni impartite da Autorità a ciò legittimate dalla legge e da organi di vigilanza e controllo.

I dati potranno essere comunicati solo per adempimento a specifiche norme di legge o rapporti contrattuali.

10. Informazioni, riferimenti e contatti

Regione del Veneto, Sezione Competitività sistemi agroalimentari, Via Torino, 110 – 30172 Mestre Venezia
Tel.041/2795547 – Fax 041/2795575 – e-mail: agroalimentare@regione.veneto.it
dip.agricolturasvilupporurale@pec.regione.veneto.it

AVEPA via N. Tommaseo 67/c 35131 Padova 049/7708711,

e-mail: organismo.pagatore@avepa.it

posta certificata: protocollo@cert.avepa.it

11. ALLEGATI TECNICI

11.1. Allegato tecnico – Valore ordinario della produzione zootecnica

Il presente allegato determina le modalità per definire il valore ordinario della produzione zootecnica mediante il rapporto con il valore delle unità foraggiere necessarie al mantenimento dei capi animali presenti nell'UTE (Unità Tecnico Economica) interessata agli interventi di ripristino.

Determinazione delle unità foraggiere

Le unità foraggere producibili per le colture utilizzabili nell'allevamento sono definibili dalla resa ordinaria indicata dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 considerando le seguenti colture: .

Tab. 1

| Principali produzioni utilizzabili per alimentazione zootecnica | Unità foraggere ordinariamente producibili per quintale di prodotto |
|---|---|
| Mais granella | 110 |
| Mais ceroso | 25 |
| Medica (fieno) | 60 |
| Prato Fieno | 60 |

Determinazione dei fabbisogni di Unità Foraggere (U.F.) ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali

Le unità foraggere ordinarie necessarie al mantenimento dei capi animali per tipologia di consistenza zootecnica ai fini degli interventi di ripristino del potenziale produttivo sono determinate nel seguente elenco: (non esaustivo di tutte le tipologie)

Tab. 2

| Tipologia consistenza zootecnica (non esaustiva di tutte le tipologie) | Unità foraggere ordinariamente consumate per capo/anno |
|--|--|
| Bovino da latte frisona | 3.500 |
| Bovino da latte pezzata rossa | 2.400 |
| Bovino da latte bruna | 2.500 |
| Bovino da latte altre razze | 1.800 |
| Bovino da carne pezzata rossa | 1.800 |
| Bovino da carne polacchi | 1.700 |
| Bovino da carne altre razze | 2.000 |
| Bovino vitelli da carne bianca | 1.000 |
| Suini da ingrasso | 800 |
| Ovini da latte | 460 |
| Ovini da carne | 140 |
| Caprini da latte | 460 |
| Galline ovaiole | 37 |
| Polli da carne | 4,8 |
| Tacchini da carne | 40 |
| Cunicoli da carne | 40 |

Determinazione del valore medio delle unità foraggere

Viene determinato dalla media dei valori delle unità foraggere che si ottiene usando le rese e prezzi definiti dal decreto del Dirigente dell'Area tecnica e competitività imprese di Avepa n. 9 del 27 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo 102/04 per le colture la cui produzione è utilizzabile per l'alimentazione dell'allevamento. Il valore unitario delle unità foraggere viene ricavato dalla media dei valori per unità foraggere delle colture sopra specificate.

(Es. Se per il mais da granella risulta una produzione media ordinaria di 100/q.li ettaro ad un prezzo di 15 euro al quintale si determinerà un valore complessivo di PLV di 1.500. euro ettaro a fronte di 11.000 (110x100) unità foraggere producibili. Dal rapporto 1.500/11.000 si otterrà il valore dell'unità foraggera per il mais da granella. Il valore medio dell'unità foraggera per il calcolo della produzione zootecnica sarà dato dalla media dei valori per unità foraggera determinabile dalle colture evidenziate alla tab. 1

Determinazione del valore della produzione zootecnica.

Il valore della produzione zootecnica da considerare è dato dal valore medio dell' unità foraggera per il numero delle unità foraggere necessarie all'allevamento specificando che nella situazione di:

- unità foraggere prodotte e riimpiegate in azienda (UTE) sufficienti all'intero fabbisogno dell'allevamento, il valore della produzione zootecnica è da comprendere nel valore della produzione vegetale;
- unità foraggere prodotte in azienda (UTE) insufficienti al fabbisogno zootecnico, il valore è determinato dal valore della produzione vegetale reimpiegata nell'allevamento a cui si somma il valore della produzione zootecnica, calcolato con le modalità sopraindicate, riferito alle unità foraggere non producibili in azienda;

nel caso di presenza di altre colture vegetali non reimpiegate/reimpiegabili nell'allevamento il relativo valore di produzione vegetale è da sommare.

11.2. Allegato tecnico - Prospetto strutture serre e impianti frutticoli DM 5450 del 10.3.2015 di Individuazione dei prezzi unitari massimi delle produzioni agricole, delle strutture aziendali, dei costi di smaltimento delle carcasse animali applicabili per la determinazione dei valori assicurabili al mercato agevolato nell'anno 2015.

Strutture aziendali:

Costi unitari massimi di ripristino delle strutture aziendali impianti di frutteti, oliveti e vigneti, serre e reti antigrandine. (pag 62 D.M. 5540/15)

| Tipologia | Valore estirpo euro/ha | Valore reimpianto euro/ha | Valore Totale euro/ha |
|---|---------------------------|------------------------------|--------------------------|
| Vigneti a media densità e Oliveti | 6.600 | 12.000 | 18.000 |
| Vigneti a alta densità | 6.600 | 15.000 | 21.000 |
| Frutteti a bassa densità (pesco, actinidia, ciliegio, albicocco ecc.) | 6.600 | 8.400 | 15.000 |
| Frutteti a media densità (melo e pero x 2500 – 3000 piante/ha) | 6.600 | 18.400 | 25.000 |
| Frutteti ad alta densità (melo e pero x 11000 – 13000 piante/ha) | 6.600 | 38.400 | 45.000 |

| Tipologia | Prezzi massimi Euro/mq |
|--|------------------------|
| Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato | 230 |
| Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida (vetroresina, PVC bi-orientato, vedril, policarbonato, plexiglas) | 200 |
| Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida (come sopra) | 120 |
| Ombrai: strutture indipendenti in ferro zincato coperte con rete ombreggiante; | 30 |
| Reti antigrandine | 12.000 euro/ettaro |

Nel caso di tipologie di capitale fondiario non ricomprese nella classificazione sopra riportata si dovrà fare riferimento al prezzario:

- regionale opere edili della Regione del Veneto e Prezzario regionale dei Lavori Pubblici per gli impianti tecnologici per le altre zone;
- regionale delle opere agroforestali;

11.3. Allegato tecnico: Tabella degli interventi ammissibili al ripristino

| INTERVENTO | DETTAGLIO INTERVENTO |
|---|---|
| Ripristino e/o ricostruzione del capitale fondiario capitale fondiario | Sistemazioni idraulico agrarie |
| | Rimozione smaltimento (bonifica) di materiali residuali |
| | Rimozione smaltimento carcasse animali |
| | Ricoveri per animali-(stalle tettoie) |
| | Fienili |
| | Silos per stoccaggio cereali e foraggi |
| | Cantine |
| | Altri fabbricati agricoli |
| | Serre con struttura in metallo e copertura in vetro temperato |
| | Serre con struttura in metallo e copertura in vetro non temperato o materiali in plastica rigida |
| | Serre tunnel o multi-tunnel con struttura in metallo, copertura in film plastico (doppio o singolo) e tamponature laterali in plastica rigida |
| | Rimozione della copertura in eternit e smaltimento in discarica autorizzata, fornitura e posa nuova copertura comprese eventuali nuove strutture portanti |
| | Ripristino del capitale di scorta (scorte vive e scorte morte) |
| Impianti per la lavorazione, condizionamento, conservazione e confezionamento | |
| Macchine | |
| Acquisto animali della stessa specie di quelli sostituiti | |
| Serre mobili e tunnel | |
| Impianti irrigui | |
| Ripristini impianti arborei produttivi | Impianti da frutto |
| | Vigneti |
| | Oliveti |